

1256



LE OTTO RAGIONI PER CUI IL JOBS ACT È FALLITO

13 febbraio 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

LE OTTO RAGIONI PER CUI IL JOBS ACT È FALLITO

2

- 1. Le previsioni UE di oggi confermano i numeri impietosi del mercato del lavoro in Italia e mostrano tutta la debolezza del Jobs Act, una riforma solo sorretta dagli incentivi contributivi. I numeri ci dicono oggi che mentre in tutta Europa la disoccupazione nel prossimo biennio calerà (di 1 punto percentuale nell'eurozona; 0,7 nell'UE a 28), in Italia rimarrà molto elevata e si amplierà il divario con tutti gli altri Paesi europei: Italia 11,4 nel 2018%, eurozona 9,1%, UE 28 al 7,8%. La Commissione Europea ci dice che questo è il problema del Paese. Se questo è l'effetto positivo del Jobs Act e di queste meravigliose riforme che anche oggi qualcuno vanta, non vi è da stare molto allegri né molto sereni.**

LE OTTO RAGIONI PER CUI IL JOBS ACT È FALLITO

3

- 2. La “flexicurity” all'italiana è un miraggio,** perché è bene ricordare che l'articolo 18 non è stato abolito, che le tutele sono state solo parzialmente rafforzate, che la riforma delle [co.co.co.](#) (collaborazioni coordinate e continuative, create da un governo di centro sinistra) ha accentuato il nero e altre forme poco nobili di lavoro (voucher tanto per dirne una), che le politiche attive sono diventate una sperimentazione basata sul sorteggio, e che tutto si è tenuto per robusti incentivi alla decontribuzione, che hanno drogato il mercato e ucciso forme più virtuose di entrata (vedi apprendistato). E quando gli incentivi sono diminuiti la creazione di lavoro stabile è diminuita.

LE OTTO RAGIONI PER CUI IL JOBS ACT È FALLITO

4

3. Non è banaltrismo dire che **sarebbe stato più utile e avrebbe creato più lavoro stabile una riduzione permanente del costo del lavoro**, appunto per uniformarsi ai Pesi europei che hanno oneri del lavoro strutturalmente più bassi. Non ci voleva nessuno studio particolare per scoprire che il costo del lavoro in Italia disincentiva le assunzioni (assieme alle regole più rigide).
4. E anche sull'**ampliamento delle tutele** forse si dovrebbe fare qualche riflessione in più, perché **ha lasciato ampi buchi scoperti di lavoratori senza più nessuna garanzia di reddito**. La riforma della cassa integrazione e della mobilità sta lasciando sacche di povertà e di esclusione sociale in molte aree del Paese e su molte categorie di lavoratori. Il vero effetto del Jobs Act, pertanto, sarebbe da spiegare ai lavoratori del Sulcis o a quelli di Almamviva, che dipendono da continue reiterazioni da parte delle regioni di forme di ammortizzatori sociali.

LE OTTO RAGIONI PER CUI IL JOBS ACT È FALLITO

5

5. Sulle **politiche attive che non sono ancora partite**, che sono state complicate da una nuova architettura istituzionale con nuove strutture, che si affidano ora al sorteggio per l'assegno di ricollocazione e che si fondano ancora sulla struttura dei centri per l'impiego, sarebbe, infine, bene aprire un bel dibattito e mostrare il fallimento di questo Jobs Act, quello presentato come innovativo, rivoluzionario.
6. La ricetta alternativa è ben chiara. Lo avevamo detto in altri tempi e disegnato in una riforma del 2001, allora da tutti avversata perché era del centro destra ma che altro non era che la via italiana **alle riforme Hartz tedesche**.

LE OTTO RAGIONI PER CUI IL JOBS ACT È FALLITO

6

7. **Via l'articolo 18, meno leggi e più contratti, più flessibilità nelle forme contrattuali** per essere più in linea con i mutamenti della produzione, un robusto apprendistato per entrare subito nel mercato del lavoro, competizione facile ed aperta tra centri per l'impiego e agenzie private, azioni locali per reindustrializzare e tutelare i lavoratori. Meno leggi, meno fisco, più contratti decentrati, anche per dare più salario ai lavoratori.
8. L'incubo del Jobs Act è: **alta disoccupazione, giovani esclusi dal mercato del lavoro, meno soldi per i lavoratori, meno domanda interna, meno crescita.**

SIAMO SICURI CHE È UNA RIFORMA RIUSCITA?